



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XII / 2109

Seduta del 25/03/2024

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali MARCO ALPARONE *Vicepresidente*

ALESSANDRO BEDUSCHI

GUIDO BERTOLASO

FRANCESCA CARUSO

GIANLUCA COMAZZI

ALESSANDRO FERMI

PAOLO FRANCO

GUIDO GUIDESI

ROMANO MARIA LA RUSSA

ELENA LUCCHINI

FRANCO LUCENTE

GIORGIO MAIONE

BARBARA MAZZALI

MASSIMO SERTORI

CLAUDIA MARIA TERZI

SIMONA TIRONI

Con l'assistenza del Segretario Riccardo Perini

Su proposta dell'Assessore Simona Tironi di concerto con gli Assessori Guido Bertolaso e Romano Maria La Russa

Oggetto

APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI FORMAZIONE AGGIUNTIVA IN MATERIA DI SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO QUADRO DI COLLABORAZIONE TRA INAIL E LA CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME - (DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI BERTOLASO E LA RUSSA)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Paolo Mora

Il Dirigente Paola Angela Antonicelli

L'atto si compone di 32 pagine

di cui 24 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTI:

- Legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 “*Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia*” e ss.mm.ii.;
- Legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 “*Il mercato del lavoro in Lombardia*” e ss.mm.ii.;
- Legge regionale 5 ottobre 2015, n. 30 “*Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro*”;
- Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche*” e ss.mm.ii.;
- Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 “*Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell’articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183*” e ss.mm.ii.;
- Decreto ministeriale n. 115 del 31 maggio 2017 “*Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell’articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni*”;
- il Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’unione europea agli aiuti «de minimis» e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 4 (Calcolo dell’equivalente sovvenzione lordo), 5 (Cumulo), 6 (Monitoraggio e comunicazione);

VISTO il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni, che attribuisce all’INAIL compiti di informazione, formazione, assistenza, consulenza e promozione della cultura della prevenzione e il compito di svolgere e promuovere programmi di studio e ricerca scientifica e programmi di interesse nazionale nel campo della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, della sicurezza sul lavoro e della promozione e tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro, ed in particolare l’art. 9;

VISTA la DGR XI/5389 del 18/10/2021 “*APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE 2021-2025, AI SENSI DELLE INTESE STATO-REGIONI DEL 6 AGOSTO 2020 E DEL 5 MAGGIO 2021 (PROPOSTA DI DELIBERA CONSILIARE)*” con la quale si approva la proposta di Piano Regionale di Prevenzione 2021-2025;

VISTA la DCR XI/2395 del 15 febbraio 2022 di approvazione del Piano Regionale di



Regione Lombardia

LA GIUNTA

Prevenzione 2021-2025, ai sensi delle intese Stato-Regioni del 6 agosto 2020 e del 5 maggio 2022-2025 che ha individuato nel Macro Obiettivo (MO) 4 “Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali” azioni volte a perfezionare i sistemi e gli strumenti di conoscenza dei rischi e dei danni da lavoro, al fine di programmare interventi di prevenzione, promozione, assistenza e controllo, ed in particolare il Programma Predefinito 7 che prevede tra gli Obiettivi delle azioni trasversali la realizzazione di attività di formazione dei soggetti del sistema della prevenzione in edilizia;

VISTO lo schema di Accordo quadro di collaborazione tra la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e INAIL - Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, approvato in data 21 giugno 2023, in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, volto a promuovere una campagna nazionale di rafforzamento della formazione per supportare la cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e favorire un trasferimento di conoscenze, a sostegno della consapevolezza dei rischi, per l'adozione delle più corrette misure di prevenzione;

VISTA la Delibera del 19 giugno 2023 n. 127 del Consiglio di Amministrazione di INAIL avente ad oggetto “Accordo quadro di collaborazione tra INAIL e Conferenza delle Regioni e delle Province autonome per la realizzazione di interventi formativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, nei contesti produttivi finanziati con le risorse del PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza) che ha approvato lo schema di Accordo Quadro;

PRESO ATTO che l'Accordo quadro di collaborazione tra INAIL e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome è stato firmato in data 14/07/2023 Prot. n. 4709/C7SAN/C17LAV;

ATTESO che il richiamato Accordo quadro prevede in particolare:

- i Destinatari degli interventi formativi sono i lavoratori e i preposti coinvolti nella realizzazione delle opere oggetto di diversi cantieri interessati nella realizzazione di alcune attività ricomprese nel PNRR, che fanno riferimento ai Codici ATECO C23 – C33 -E F41 -F42 e F43;
- gli avvisi pubblici emanati dalle Regioni sulla base dei requisiti previsti dall'Accordo di collaborazione saranno attuati secondo le modalità di gestione e controllo delle risorse utilizzate dalle Regioni nei bandi già in essere sulla formazione continua (soggetti proponenti, UCS, flussi finanziari, controlli e modalità di rendicontazione, rinvio alla normativa aiuti di Stato);



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- i programmi formativi dovranno prevedere corsi di formazione così come declinati nel Catalogo degli interventi formativi allegato 1 dell'Accordo, composto da specifici moduli aventi standard comuni in termini di obiettivi, contenuti, durata e metodologie, a garanzia di qualità e uniformità territoriale e attraverso il ricorso di docenti qualificanti;
- una durata triennale 2023-2025;
- l'accordo dovrà essere attuato dalle Regioni e Province Autonome su base volontaria mediante formale adesione con espressa assunzione di impegno ad emanare Avvisi pubblici di finanziamento di programmi di formazione a carattere aggiuntivo entro il primo semestre 2024;
- uno stanziamento complessivo nazionale di € 10.462.000,00 da ripartire tra le Regioni e Province autonome che aderiscono all'Accordo;
- il trasferimento delle risorse in un'unica soluzione alle sole regioni e Province autonome aderenti all'accordo che abbiano provveduto a comunicare ad INAIL, per il tramite della Conferenza delle Regioni, l'avvenuta emanazione dei rispettivi Avvisi pubblici;

VISTA la nota Protocollo A1.2023.0423331 del 08/09/2023 con la quale Regione Lombardia ha formalizzato l'adesione di Regione Lombardia all'Accordo quadro di collaborazione tra la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e INAIL - Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, con l'impegno, ad emanare Avvisi pubblici di finanziamento di programmi di formazione in materia di sicurezza sul lavoro a carattere aggiuntivo entro il primo semestre 2024;

PRESO ATTO che la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome con nota Prot. n. 7754/C17LAV/C7SAN del 28 novembre 2023 ha trasmesso la comunicazione di INAIL con la quale ha riformulato il riparto delle risorse economiche alle Regioni e alle Province Autonome assegnando a Regione Lombardia la somma di Euro 1.937.999,00;

VISTO il Programma Regionale di Sviluppo della XII Legislatura approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. XII/42 del 20 giugno 2023, che in particolare sostiene e promuove l'Obiettivo strategico: 4.3.3 "Investire nelle competenze durante tutto l'arco della vita lavorativa";

VISTA la D.G.R. n. XI/7231 del 24 ottobre 2022 che approva lo schema di Manifestazione di interesse finalizzata alla creazione dei Patti territoriali per le competenze e per l'occupazione e prevede il seguente iter attuativo:



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- I Fase: raccolta di proposte progettuali e creazione dei Patti territoriali;
- II Fase: individuazione delle linee d'azione previste nell'ambito dei Patti che rispondono alle priorità della programmazione regionale ed elaborazione di proposte attuative oggetto di specifici interventi regionali;

CONSIDERATO che i “Patti territoriali per le competenze e per l'occupazione”:

- hanno lo scopo primario di individuare i fabbisogni di competenze che non trovano piena risposta nelle misure di politica attiva ad oggi in corso di realizzazione;
- rappresentano un modello di coinvolgimento condiviso per lo sviluppo delle competenze finalizzato a individuare i territori, i settori e/o le filiere produttive rispetto ai quali agire per sostenere gli ambiti di maggiore vivacità e che offrono promettenti opportunità occupazionali, oltre che per anticipare eventuali criticità;

VISTO il D.D.U.O. n. 10466 dell'11 luglio 2023 “Preso d'atto dei progetti pervenuti nella Fase I “Manifestazione di interesse” con il quale, in particolare si è preso atto dei 30 partenariati costituitisi nell'ambito della Fase I “Manifestazione di interesse e delle proposte di azione ricevute”, di cui 2 sono riferiti al settore dell'edilizia/costruzioni;

VISTA inoltre la D.G.R. n. XII/1983 del 4 marzo 2024 “Approvazione Linee guida per l'attuazione dei “Patti territoriali per le competenze e l'occupazione - seconda fase: Formazione Continua dei lavoratori a valere sul Programma Regionale Lombardia FSE+ 2021-2027- obiettivo specifico ESO 4.4- azione d.1 (sostegno alla riqualificazione e all'accompagnamento al lavoro delle persone) e determinazioni relative alla DGR 1457/2023 e ss.mm.ii”, con la quale la Giunta Regionale ha previsto una misura di formazione continua a progetto suddivisa in sue linee di intervento:

- Linea A - Analisi del fabbisogno di competenze riferite a figure professionali innovative;
- Linea B – Formazione, rivolta ai lavoratori dipendenti di micro, piccole, medie e grandi imprese assunti presso una sede operativa/unità produttiva localizzata sul territorio di Regione Lombardia;

RILEVATO che la misura approvata con la richiamata DGR 1983/2024 è rivolta ai lavoratori dipendenti di micro, piccole, medie e grandi imprese assunti presso una sede operativa/unità produttiva localizzata sul territorio di Regione Lombardia, ed è finalizzata a rispondere alle esigenze di reskilling e upskilling dei lavoratori



Regione Lombardia

LA GIUNTA

dipendenti e indipendenti, compresi gli imprenditori, derivanti dalle modifiche del contesto tecnologico, ambientale e socio-sanitario nel quale si trovano ad operare le imprese, per rispondere in maniera efficace alle sfide della transizione ecologica e digitale e di ricerca diffusa, innovazione e competitività sui mercati globali;

DATO ATTO che il Programma Regionale Lombardia FSE+ 2021-2027, nell'ambito della Priorità 1 "Occupazione" e dell'Obiettivo specifico ESO 4.4 intende "Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute";

RILEVATA la necessità di realizzare interventi formativi aggiuntivi rispetto alla formazione obbligatoria ex D.lgs 81/2008 e ss.mm.ii. al fine di favorire la crescita della cultura della sicurezza e un concreto trasferimento di conoscenze sul tema "salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e sensibilizzare le aziende sull'importanza di prevenire i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;

PRESO ATTO degli esiti delle interlocuzioni con INAIL nel quale è emerso che tale formazione è da considerarsi quale strumento propedeutico per accedere al bando INAIL e richiedere la riduzione, da parte delle aziende che abbiano effettuato interventi per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, del tasso medio di tariffa prevista dall'articolo 23 del Decreto Interministeriale 27 febbraio 2019, in aggiunta a quelli previsti dalla normativa in materia;

RITENUTO pertanto:

- di approvare le "Linee guida per l'attuazione e realizzazione di interventi di formazione aggiuntiva in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro in attuazione dell'Accordo quadro di collaborazione tra INAIL e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di stanziare per l'attuazione della presente Deliberazione risorse pari a € 1.937.999,00, che trovano copertura nel bilancio regionale a valere sul capitolo n. 016663 dell'esercizio finanziario 2024;
- di stabilire che la concessione delle agevolazioni finanziarie della presente misura avverrà ai sensi del Reg. (UE) n. 2831/2023, secondo le modalità previste nell'allegato A – paragrafo 5, con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di



Regione Lombardia

LA GIUNTA

“impresa unica”), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (monitoraggio e comunicazione);

- di stabilire che Le proposte progettuali dovranno sviluppare obbligatoriamente azioni formative i cui contenuti sono declinati nel Catalogo degli interventi formativi allegato All'accordo Quadro e riportati integralmente nell'Allegato A.1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di demandare a successivi provvedimenti della Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro l'attuazione della presente Deliberazione;

RICHIAMATA infine la normativa in materia di protezione dei dati:

- Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- DGR n. XI/7837 del 12 febbraio 2018 avente come oggetto Approvazione della policy regionale “Regole per il governo e applicazione dei principi di privacy by design e by default ai trattamenti di dati personali di titolarità di Regione Lombardia”;

VISTE:

- la legge regionale n. 20/2008 “Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale” e i Provvedimenti Organizzativi della XII Legislatura;
- la legge regionale n. 34/1978 e ss.mm.ii, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

VISTI gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni esposte in premessa e qui interamente richiamate,

1. di approvare le “Linee guida per l'attuazione e realizzazione di interventi di formazione aggiuntiva in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro in attuazione dell'Accordo quadro di collaborazione tra INAIL e la Conferenza



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- delle Regioni e delle Province Autonome, di cui all'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stanziare per l'attuazione della presente Deliberazione risorse pari a € 1.937.999,00, che trovano copertura nel bilancio regionale a valere sul capitolo 016663, esercizio finanziario 2024;
 3. di stabilire che la concessione delle agevolazioni finanziarie della presente misura avverrà ai sensi del Reg. (UE) n. 2831/2023, secondo le modalità previste nell'allegato A – paragrafo 5, con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di "impresa unica"), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (monitoraggio e comunicazione);
 4. di stabilire che le proposte progettuali dovranno sviluppare obbligatoriamente azioni formative i cui contenuti sono declinati nel Catalogo degli interventi formativi allegato All'accordo Quadro e riportati integralmente nell'Allegato A.1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 5. di demandare a successivi provvedimenti della Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro l'attuazione della presente Deliberazione;
 6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), sul portale Bandi Online www.bandi.regione.lombardia.it e sul portale regionale del Fondo Sociale Europeo www.fse.regione.lombardia.it;
 7. di disporre inoltre la pubblicazione del presente provvedimento ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013.

IL SEGRETARIO

RICCARDO PERINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

Allegato A

LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI FORMAZIONE AGGIUNTIVA IN MATERIA DI SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO NEI CONTESTI PRODUTTIVI INDIVIDUATI DALL'ACCORDO QUADRO DI COLLABORAZIONE TRA INAIL E LA CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

Indice

1. Finalità e obiettivi	3
2. Soggetti coinvolti	4
2.1 Soggetti beneficiari.....	4
2.2 Soggetti destinatari	4
2.3 Soggetti ammessi a presentare l'offerta formativa.....	5
3. Caratteristiche del modello attuativo	5
4. Dotazione finanziaria.....	7
5. Spese ammissibili.....	7
6. Regime applicabile per gli aiuti di stato.....	7
7. Modello di monitoraggio, controllo e valutazione	9
8. Ulteriori determinazioni	9

1. Finalità e obiettivi

La misura si inquadra nell'ambito dell'Accordo quadro di collaborazione tra INAIL e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, (firmato in data 14/07/2023 Prot. n. 4709/C7SAN/C17LAV), a cui ha aderito Regione Lombardia al fine di promuovere la realizzazione dei progetti di formazione relativi alla sicurezza sul lavoro destinati ai lavoratori e ai preposti impegnati nei cantieri del PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

L'Accordo quadro ha come finalità la promozione di una campagna nazionale di rafforzamento della formazione prevista dalla normativa vigente, al fine di supportare la cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e favorire un concreto trasferimento di conoscenze, aumentando la consapevolezza dei rischi, con lo scopo di ridurre il rischio del fenomeno infortunistico, attraverso l'adozione delle più corrette misure di prevenzione. Gli interventi formativi sono aggiuntivi rispetto alla formazione obbligatoria sulla sicurezza nei luoghi di lavoro prevista dalla normativa vigente.

Per la realizzazione degli interventi di formazione previsti dall'Accordo quadro Regione Lombardia si avvale dell'attività di promozione e di coordinamento dei partenariati costituitisi nell'ambito dell'iniziativa "Patti territoriali per le competenze e il lavoro avviata con D.G.R. n. 7231 del 24 ottobre 2022" afferenti a tutti i settori coinvolti per i codici ATECO previsti dall'accordo e meglio descritti al successivo paragrafo 2.2.

Premesso che ai sensi della citata deliberazione:

- i partenariati sono costituiti da enti di rappresentanza del mondo delle imprese, organizzazioni sindacali, enti locali, enti di formazione, enti del terzo settore, enti erogatori di servizi a vario titolo, sia pubblici che privati;
- individuano uno specifico settore- filiera produttiva e/o ambito territoriale;
- l'oggetto di attività dei partenariati consiste nell'analisi del fabbisogno delle imprese con riferimento al capitale umano, con lo scopo di orientare l'offerta formativa e individuare iniziative di attrattività per rispondere al problema del mismatch fra la domanda e l'offerta di lavoro.

Sulla base di quanto previsto in modo specifico dalla DGR n. XII/1983 del 4 marzo 2024 "Approvazione Linee guida per l'attuazione dei "Patti territoriali per le competenze e l'occupazione - seconda fase: Formazione Continua dei lavoratori a valere sul Programma Regionale Lombardia FSE+ 2021-2027- obiettivo specifico ESO 4.4- azione d.1 (sostegno alla riqualificazione e all'accompagnamento al lavoro delle persone)...", Regione Lombardia finanzia progetti di formazione presentati dai partenariati rivolti ai lavoratori che rivestono carattere di innovatività

delle competenze e dei profili da formare e/o dell'organizzazione dell'offerta formativa, concorrendo all'obiettivo di migliorare il vantaggio competitivo delle imprese.

2. Soggetti coinvolti

2.1 Soggetti beneficiari

Gli interventi di cui alla presente misura sono realizzati dai Patti territoriali che hanno avanzato la candidatura all'iniziativa nell'ambito della Prima fase avviata con D.G.R. n. 7231/2022, o da nuovi partenariati e che presentano progetti di formazione nell'ambito dell'avviso attuativo della DGR n. XII/1983 del 4 marzo 2024;

I soggetti dei partenariati che si impegnano a realizzare le iniziative assumono la qualifica di beneficiari.

Il soggetto capofila è unico responsabile dell'attività di coordinamento amministrativo e unico interlocutore nei confronti di Regione Lombardia. Tale soggetto potrà essere differente da quello individuato dal Patto nell'ambito della Prima fase, purché rientri in una delle seguenti categorie:

- Associazioni datoriali di rappresentanza di uno dei settori e/o filiere individuati per l'intervento del Patto;
- Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato;
- Amministrazioni provinciali, Città Metropolitana di Milano;
- Enti aderenti alle associazioni di rappresentanza datoriale del settore della formazione professionale;
- Enti, associazioni o società di servizi formativi o di rappresentanza di settori/filiere

Il ruolo di capofila può essere svolto direttamente o delegato ad un ente formativo che opera nel settore, ad enti controllati e/o partecipati o facenti parte dell'associazione. In tal caso per l'erogazione dei servizi formativi, l'Ente capofila dovrà essere in partenariato con almeno due Enti di Formazione non necessariamente accreditati.

2.2 Soggetti destinatari

La misura è destinata ai lavoratori dipendenti, anche beneficiari di trattamenti di integrazione salariale, assunti con contratto di lavoro di diritto privato a tempo indeterminato o a tempo determinato¹ (in entrambi i casi sia a tempo pieno, sia a

¹ Sono compresi i datori di lavoro e i lavoratori assunti con contratto di apprendistato professionalizzante (ex art. 44 D.lgs 81/2015)

tempo parziale) presso una sede operativa/unità produttiva localizzata sul territorio di Regione Lombardia di micro, piccole, medie e grandi imprese aventi le seguenti classificazioni ATECO (codice primario o secondario):

- **C 23:** Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di materiali non metalliferi;
- **C 33:** Riparazione manutenzione ed installazione di macchine ed Apparecchiature;
- **E:** Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
- **F 41:** Costruzione di edifici
- **F 42:** Ingegneria civile
- **F 43:** lavori di costruzione specializzati

Sono esclusi da questa misura:

- i lavoratori con contratto di lavoro intermittente, ai sensi del D.lgs. 81/2015;
- i soggetti con contratto di tirocinio, ai sensi della L. 99/2013;
- i soggetti titolari di cariche societarie che non rientrano tra i titolari, soci e/o lavoratori dipendenti del beneficiario (come ad esempio gli amministratori delegati, i componenti del Consiglio di amministrazione, eccetera);

La proposta progettuale dovrà indicare il numero di soggetti destinatari che il Patto intende prendere in carico e formare.

Il dispositivo attuativo definirà le modalità di accesso alla misura da parte delle aziende interessate, rientranti nelle classificazioni ATECO sopra descritte.

2.3 Soggetti ammessi a presentare l'offerta formativa

L'offerta formativa può essere presentata dai seguenti soggetti:

- Soggetti iscritti alle sezioni A o B dell'Albo regionale degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale, con numero definitivo di iscrizione alla data di presentazione dell'offerta (D.G.R. n. XI/6696 del 18/07/2022);
- Università lombarde e loro consorzi;
- Fondazioni ITS con sede legale/operativa in Lombardia.

3. Caratteristiche del modello attuativo

L'intervento è attuato tramite l'erogazione di un contributo pubblico, a seguito di presentazione di un progetto da parte del soggetto capofila, fino all'100% del costo totale ammissibile.

Le proposte progettuali dovranno sviluppare obbligatoriamente azioni formative i cui contenuti sono declinati nel Catalogo degli interventi formativi allegato All'accordo Quadro e riportati integralmente nell'Allegato A.1 delle presenti Linee guida e dovranno essere registrate e gestite tramite il Sistema Informativo Unitario della Formazione – SIUF.

Gli interventi formativi riportati nell'Allegato A.1. sono utili per le aziende al fine di migliorare le condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro secondo livelli formativi aggiuntivi a quelli previsti dalla normativa in materia. In tal senso, in fase attuativa tali interventi potranno trovare sinergia con la misura INAIL per la riduzione del tasso medio di tariffa di contribuzione prevista all'art.23 del Decreto Interministeriale 27/02/2019, e potenziare i vantaggi per le aziende che vi accederanno.

Il dispositivo attuativo definirà il numero minimo di destinatari da formare.

Caratteristiche del contributo

Ogni progetto deve prevedere un investimento totale non inferiore a Euro 90.000,00 e non superiore a Euro 375.000,00, con una durata temporale compresa tra i 3 ed i 12 mesi.

Le proposte saranno oggetto di valutazione di ammissibilità formale e di merito, quest'ultima svolta con il supporto di un Nucleo di valutazione.

In particolare, le proposte progettuali ammissibili sono valutate utilizzando i seguenti criteri generali di qualità approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia:

- a) Qualità del partenariato
- b) Coerenza esterna e qualità progettuale
- c) Promozione dei principi orizzontali
- d) Criteri premiali

Per ciascun criterio, il dispositivo attuativo definirà i punteggi ed eventuali soglie di sufficienza ai fini dell'ammissibilità dei progetti.

Ciascun Patto individua nell'ambito del progetto gli obiettivi specifici che intende conseguire in termini di persone da formare.

Il dispositivo attuativo potrà stabilire anche una percentuale di risultato in termini di destinatari presi in carico.

4. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria messa a disposizione per l'attuazione della misura è di Euro 1.937.999,00 a valere sul capitolo 016663, del bilancio regionale dell'esercizio finanziario 2024.

5. Spese ammissibili

In linea con quanto disposto all'art. 6² dell'Accordo quadro e in coerenza con Linee guida per l'attuazione dei "Patti territoriali per le competenze e l'occupazione - seconda fase: Formazione Continua approvate con la DGR 1983/2024, è prevista l'applicazione dell'opzione di semplificazione dei costi di cui all'art. 56 del Reg. (UE) 2021/1060 attraverso l'utilizzo del tasso forfettario del 40% dei costi diretti ammissibili per il personale per coprire i costi residui dell'operazione.

Sono previste le seguenti voci di costo:

Voce di costo	Categorie di costo
A. Costi diretti per il personale	A1. Personale dipendente e personale esterno non legato ai beneficiari da un rapporto di lavoro dipendente
B. Altri costi (40% della voce A.)	B1. Costi diretti diversi da personale e costi indiretti
C. Costo totale	Costi diretti e indiretti

La riduzione dei costi diretti del personale rispetto a quanto approvato comporta la corrispondente e proporzionale riduzione degli altri costi ammissibili riconosciuti sulla base del tasso fisso indicato.

6. Regime applicabile per gli aiuti di stato

Il contributo è riconosciuto ai sensi del Reg. (UE) n. 2831/2023³ nei limiti previsti per gli aiuti di importanza minore ("de minimis"), con particolare attenzione agli articoli:

- Art. 1 (campo di applicazione);

² Gli avvisi pubblici emanati dalle Regioni sulla base dei requisiti previsti dall'Accordo di collaborazione saranno attuati secondo le modalità di gestione e controllo delle risorse utilizzate dalle Regioni nei bandi già in essere sulla formazione continua (soggetti proponenti, UCS, flussi finanziari, controlli e modalità di rendicontazione, rinvio alla normativa aiuti di Stato)

³ Reg. (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".

- Art. 2 (definizioni), con riferimento in particolare al paragrafo 2 nozione di "impresa unica". Per impresa unica⁴ si tiene conto della definizione di cui all'art. 2, comma 2 del Reg. (UE) n. 2831/2023. Nel caso di fusioni, acquisizioni o scissioni si fa riferimento a quanto riportato nell'art. 3, comma 8 e comma 9 del Reg. (UE) n. 2831/2023;
- Art. 3 (aiuti "de minimis"), paragrafo 7: qualora la concessione di nuovi aiuti "de minimis" comporti il superamento dei massimali pertinenti di cui al paragrafo 2 del medesimo articolo, i nuovi aiuti non beneficiano del Reg. (UE) n. 2831/2023;
- Art. 5 (cumulo) con riferimento al paragrafo 3: l'agevolazione riconosciuta con la presente misura non è cumulabile con altri aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili;
- Art. 6 (monitoraggio e comunicazione).

L'aiuto "de minimis" è concedibile se sono rispettate le soglie indicate nel Reg. (UE) n. 2831/2023, che rappresentano l'ammontare massimo di aiuti "de minimis" che un'impresa unica può ricevere, incluso l'aiuto richiesto a valere sulla presente misura, in tre anni. In particolare, tale soglia comprende tutti gli aiuti dichiarati "de minimis" e concessi da qualsiasi amministrazione pubblica italiana per qualsiasi finalità, ed è pari a € 300.000,00 nell'arco di tre anni.

Nel momento in cui si richiede l'aiuto, i soggetti richiedenti che svolgono attività economica devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, che attesti il perimetro di soggetti che esercitano un'influenza dominante o il controllo della maggioranza dei diritti di voto a monte o a valle rispetto all'impresa/libero professionista richiedente, conformemente a quanto previsto all'art. 2 par. 2 lett. c) e d) del Reg. (UE) n. 2831/2023.

Qualora la concessione di nuovi aiuti "de minimis" comporti il superamento delle soglie sopra indicate, come verificato attraverso l'interrogazione del Registro Nazionale Aiuti, ci si avvale della facoltà prevista dall'articolo 14, comma 4 del DM 115/2017 e si procede alla proposta di rimodulazione d'ufficio dell'importo di contributo pubblico fino alla concorrenza consentita nel rispetto del plafond "de minimis" e fatta salva la possibilità per l'impresa di rinunciare al contributo.

⁴ "impresa unica": ai fini del Reg. (UE) n. 2831/2023, tutte le imprese fra le quali intercorre almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del Consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Le agevolazioni previste dalla presente misura non sono cumulabili con altre agevolazioni concesse per le medesime spese e qualificabili come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE, ivi incluse quelle concesse a titolo “de minimis”.

Resta salvo il principio del divieto del doppio finanziamento per la medesima spesa.

7. Modello di monitoraggio, controllo e valutazione

Al fine di misurare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questo intervento, gli indicatori individuati sono il numero di lavoratori dipendenti partecipanti ai percorsi.

Regione Lombardia effettua verifiche periodiche sull'andamento dell'attuazione della misura con riferimento all'avanzamento finanziario e procedurale e ai risultati raggiunti.

Nello specifico, Regione Lombardia monitora l'avanzamento finanziario della misura, al fine di accertare la percentuale di spesa effettiva rispetto agli importi assegnati.

Regione Lombardia svolge un controllo sulle attività realizzate basato sulla verifica dell'accuratezza, la pertinenza e la rilevanza delle informazioni trasmesse attraverso il sistema informativo, procedendo, nel caso di accertata irregolarità, all'adozione dei provvedimenti sanzionatori.

Inoltre, l'art. 7 dell'Accordo Quadro, prevede che il Comitato di Coordinamento, composto da INAIL e dalla Regioni e Province Autonome che hanno aderito all'accordo, cura il monitoraggio dello stato di attuazione delle attività e il livello di raggiungimento degli obiettivi, sulla base di report da sottoporre ai rispettivi organi competenti, la cui periodicità sarà stabilita dal Comitato stesso.

8. Ulteriori determinazioni

Con successivo provvedimento dirigenziale sarà adottato l'Avviso attuativo delle presenti Linee guida.

Catalogo degli interventi formativi per i cantieri finanziati con risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Tutte le macro-tematiche contenute nelle seguenti schede sono articolate in contenuti formativi di carattere aggiuntivo rispetto a quanto previsto dai citati Accordi, approvate con l'Accordo Quadro di collaborazione tra INAIL e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, (firmato in data 14/07/2023 Prot. n. 4709/C7SAN/C17LAV).

Nell'ambito delle proposte progettuali sviluppate dai soggetti attuatori, nella fase di micro-progettazione, sarà cura degli stessi approfondire e ulteriormente diversificare le tematiche individuate rispetto ai contenuti della formazione obbligatoria.

Il Catalogo si compone di 14 offerte formative.

CORSO DI FORMAZIONE n. 1 Preposti	
TECNOLOGIE DIGITALI A SUPPORTO DELLA PREVENZIONE	
Obiettivo specifico	Utilizzare dispositivi e sistemi di nuova generazione al servizio della salute e della sicurezza sul lavoro attraverso l'impiego di tecnologie digitali abilitanti per la prevenzione/mitigazione del rischio individuale, collettivo e ambientale.
Contenuti formativi	<p>L'evoluzione della tecnica nelle attività di cantiere, l'utilizzo di nuovi materiali, nuove macchine ed attrezzature digitali, conduce a nuove metodologie a supporto della prevenzione e protezione dai rischi adottate in cantiere dalle figure che hanno responsabilità nella gestione della sicurezza e fra queste anche dal preposto. Si tratta di dispositivi e sistemi di nuova generazione al servizio della salute e della sicurezza sul lavoro che utilizzano sensoristica smart, comunicazione wireless, internet delle cose, cloud computing e intelligenza artificiale, etc.</p> <p>In tale contesto il preposto in cantiere, mediante l'utilizzo di un tablet o uno smartphone, dotato di applicativi anche di realtà aumentata (AR), è in grado di connettersi alla rete, interagendo con specifici marker fisici collocati in campo, che lo collegano velocemente alle banche dati e direttamente alle informazioni necessarie. Inoltre l'utilizzo di tale strumento consente di condividere e scambiare informazioni e documenti favorendo la cooperazione tra diverse figure in tempo reale, indipendentemente da dove essi si trovino.</p> <p>Le banche dati, consultabili ed interrogabili direttamente dal dispositivo mobile, contengono le diverse informazioni necessarie, mediante schede, schemi grafici, planimetrie, file audio/video ecc. (ad esempio schede sintetiche relative ai rischi delle lavorazioni, schede di sicurezza delle sostanze pericolose presenti nelle aree di stoccaggio, procedure da attuare per zona o per una certa fase temporale, misure di sicurezza da adottare, informazioni relative ai dispositivi di protezione da utilizzare, schede tecniche delle apparecchiature....)</p> <p>I sistemi IoT (Internet of Things), che agiscono mediante sensori applicati alle persone o agli oggetti, permettono di rilevare e individuare persone, mezzi e cose in ambito di cantiere, in modo da fornire informazioni preventive sulle potenziali situazioni di pericolo, come l'avvicinarsi di una macchina, o segnalare tempestivamente il verificarsi di situazioni di emergenza. Ad esempio tali sistemi di monitoraggio in tempo reale possono riferire circa lo stato di salute degli operatori segnalando la condizione di "uomo a terra" e verificare</p>

	il corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale da parte dei lavoratori. Il valore aggiuntivo di questa formazione risiede nei contenuti, nelle procedure da indicare, nella metodologia di somministrazione.
Durata	2-4 ore
Metodologie o indicazioni metodologiche	Metodologie didattiche attive (casi studio, break formativi in cantiere, etc.).

CORSO DI FORMAZIONE n. 2 Lavoratori e Preposti
TECNOLOGIE DIGITALI A SUPPORTO DELLA PREVENZIONE

Obiettivo specifico	<p>Utilizzare dispositivi e sistemi di nuova generazione al servizio della salute e della sicurezza sul lavoro attraverso l'impiego di tecnologie digitali abilitanti che utilizzano soluzioni formative basate su realtà virtuale immersiva e aumentata per le attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Montaggio, smontaggio e trasformazione di ponteggi - Montaggio e smontaggio di parapetti provvisori - Utilizzo di DPI di 3° categoria anticaduta
Contenuti formativi	<p>L'applicazione delle tecniche di realtà virtuale immersiva e aumentata come metodologia innovativa per una formazione aggiuntiva sulla sicurezza negli ambienti di lavoro consente di testare in campo simulato una situazione lavorativa che ci si troverà ad affrontare nel mondo reale.</p> <p>Ad esempio la sensazione di "paura" provata mentre si scivola da un tetto è reale al contrario dello scenario. Inoltre il test in un contesto virtuale di una situazione reale simulata può far capire al lavoratore l'alto livello di rischio a cui è esposto anche per un lavoro di pochissimi minuti svolto senza l'uso dei dispositivi di sicurezza necessari siano essi collettivi che individuali. Parimenti provare le fasi di montaggio, smontaggio e trasformazione di ponteggi e parapetti provvisori, in un contesto non reale ma simulato che può essere più volte ripetuto e variato, affinando l'apprendimento e la consapevolezza delle situazioni di pericolo e corretta esecuzione, integra efficacemente in maniera aggiuntiva la formazione specifica obbligatoria.</p>
Durata	2-4 ore
Metodologie o indicazioni metodologiche	Metodologie didattiche attive (casi studio, break formativi in cantiere, etc.).

CORSO DI FORMAZIONE n. 3 Lavoratori e Preposti	
TECNOLOGIE DIGITALI A SUPPORTO DELLA PREVENZIONE	
Obiettivo specifico	Utilizzare dispositivi e sistemi di nuova generazione al servizio della salute e della sicurezza sul lavoro attraverso l'impiego di tecnologie digitali abilitanti (realtà virtuale e realtà aumentata) per i lavori in ambienti confinati.
Contenuti formativi	L'uso della realtà virtuale ed aumentata consente di integrare in maniera aggiuntiva la formazione specialistica fatta salva la realizzazione della fase di addestramento dei lavoratori. Tale formazione aggiuntiva consente di sperimentare scenari reali e diversi grazie all'uso di ambienti virtuali e tecnologie immersive, consente di esercitarsi a stimare il rischio potenziale, ad effettuare valutazioni e scelte appropriate, ad intraprendere un'azione in considerazione dell'evoluzione dinamica dello scenario.
Durata	2-4 ore
Metodologie o indicazioni metodologiche	Metodologie didattiche attive (casi studio, break formativi in cantiere, etc.).

CORSO DI FORMAZIONE n. 4 Lavoratori	
TECNOLOGIE DIGITALI A SUPPORTO DELLA PREVENZIONE	
Obiettivo specifico	Utilizzare dispositivi e sistemi di nuova generazione che prevedono l'impiego di tecnologie digitali abilitanti come la realtà virtuale e immersiva applicate alla salute e alla sicurezza sul lavoro per la conduzione e/o la manutenzione di macchine da cantiere.
Contenuti formativi	<p>Attraverso l'impiego di sistemi AR&VR, la normale attività formativa prevista dall'art. 73 del d.lgs. 81/08 per gli operatori e/o manutentori di macchine da cantiere è arricchita attraverso la riproduzione di scenari virtuali che consentono all'operatore o al manutentore di visualizzare ed immergersi in situazioni rappresentative della realtà, interagendo con esse.</p> <p>Gli scenari proposti riguarderanno macchine mobili o in postazione fissa e riprodurranno procedure di lavoro tipiche nonché pericoli, rischi maggiormente ricorrenti per la/le tipologia/e di macchina/e considerata/e (rischi legati alla mobilità della macchina, alla movimentazione di parti di essa, alla sua stabilità, ai percorsi in cantiere, etc.), anche in relazione a caratteristiche standard del contesto di cantiere in cui opera/ano o dell'officina di riparazione.</p> <p>Il valore aggiuntivo di questa formazione risiede nei contenuti e nella metodologia di somministrazione che consente di sperimentare scenari reali e diversi grazie all'uso di ambienti virtuali e tecnologie immersive.</p>
Durata	2-4 ore
Metodologie o indicazioni metodologiche	Metodologie didattiche attive (casi studio, break formativi in cantiere, etc.).

CORSO DI FORMAZIONE n. 5 Lavoratori e Preposti	
INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI	
Obiettivo specifico	Utilizzare le reti di sicurezza.
Contenuti formativi	<p>Le reti di sicurezza sono dispositivi di protezione collettiva destinati alla protezione dei lavoratori contro le cadute dall'alto, non espressamente previste in alcun articolo del d. lgs. 81/2008. Le reti di sicurezza devono essere idonee al tipo di lavoro da eseguire e ancorate ad una struttura in grado di sopportare le azioni trasmesse nel caso di caduta del lavoratore. Le reti di sicurezza devono essere messe in opera e sospese in modo da trattenere il lavoratore al momento della caduta senza urti su ostacoli fissi o in movimento e senza coinvolgere altri lavoratori.</p> <p>Il montaggio e lo smontaggio delle reti di sicurezza sono effettuati da personale qualificato secondo specifiche procedure che in termini di sicurezza elimini o riduca il rischio di caduta dall'alto e d'urto contro le reti di sicurezza.</p> <p>Con riguardo alla formazione proposta, si tratta, ad integrazione di quella specifica, di una formazione aggiuntiva, focalizzata su contenuti e procedure, pensata come "specialistica" in analogia a quanto previsto per i lavori su fune e per i ponteggi.</p>
Durata	2-4 ore
Metodologie o indicazioni metodologiche	Metodologie didattiche attive (casi studio, break formativi in cantiere, etc.).

CORSO DI FORMAZIONE n. 6 Lavoratori e Preposti	
PROCEDURE E COMPORTAMENTI PER LA PREVENZIONE	
Obiettivo specifico	Utilizzare dispositivi e sistemi di nuova generazione che prevedono l'impiego di tecnologie digitali abilitanti come la realtà virtuale e immersiva (AR & VR) applicate alla salute e alla sicurezza sul lavoro per l'esecuzione di lavori non elettrici e elettrici in presenza di linee elettriche aeree.
Contenuti formativi	<p>Gli articoli 83 e 117 del d.lgs. 81/08 prevedono l'adozione di procedure e di disposizioni organizzative idonee a proteggere i lavoratori dai rischi per lavori non elettrici in vicinanza di linee elettriche aeree o di impianti elettrici. Allo stesso modo altri articoli del Titolo III del d.lgs. 81/08, ad esempio art. 80 c.1 e art. 82 c. 1, prevedono l'impiego di misure tecniche ed organizzative per prevenire o ridurre i rischi in caso di lavori elettrici. Possono essere utilizzati i contenuti delle norme CEI 11-27, CEI 11-48 e CEI 11-15.</p> <p>Attraverso l'impiego di sistemi AR&VR, la normale attività formativa prevista è arricchita attraverso la riproduzione di scenari virtuali che consentono all'operatore o al manutentore di visualizzare ed immergersi in situazioni rappresentative della realtà, interagendo con esse aumentando la percezione del rischio e migliorando la conoscenza e la familiarità con le procedure di sicurezza nei lavori elettrici e non elettrici in presenza di linee elettriche aeree o di impianti elettrici.</p> <p>Il valore aggiuntivo di questa formazione risiede nei contenuti e nella metodologia di somministrazione che consente di sperimentare scenari reali e diversi grazie all'uso di ambienti virtuali e tecnologie immersive.</p>
Durata	2-4 ore
Metodologie o indicazioni metodologiche	Metodologie didattiche attive (casi studio, break formativi in cantiere, etc.).

CORSO DI FORMAZIONE n. 7 – Lavoratori e Preposti

MONITORAGGIO DELLA SICUREZZA TRAMITE I NEAR MISS

Obiettivo specifico	<p>Acquisire conoscenze sulle cause e dinamiche infortunistiche presenti nei sistemi di sorveglianza nazionale degli infortuni mortali e gravi</p> <p>Acquisire competenze sulle caratteristiche e peculiarità dei near miss</p> <p>Promuovere il miglioramento e l'individuazione delle misure correttive tramite analisi dei near miss.</p>
Contenuti formativi	<p>Fonti, strumenti informativi e metodologie: Il sistema di sorveglianza nazionale degli infortuni mortali e gravi e l'approfondimento delle cause e dinamiche infortunistiche nei cantieri.</p> <p>Near miss: caratteristiche e peculiarità informative</p> <p>Analisi degli infortuni e dei near miss: la metodologia Infor.Mo per l'individuazione delle misure correttive</p>
Metodologie o indicazioni metodologiche	<p>Casi studio</p> <p>Break formativi in cantiere</p>
Durata	3 ore

CORSO DI FORMAZIONE n. 8 Lavoratori e Preposti
ASPETTI GESTIONALI

Obiettivo specifico	Approfondire la conoscenza degli aspetti legati alla gestione delle interferenze nel ciclo degli approvvigionamenti.
Contenuti formativi	<p>Analisi delle procedure per la gestione in sicurezza degli accessi all'interno del cantiere di aziende esterne e fornitori legati alla filiera degli approvvigionamenti; Analisi delle criticità; Esempi di buone prassi</p> <p>Il controllo degli accessi al cantiere va organizzato secondo modalità definite e concordate, in modo da consentire l'ingresso esclusivamente al personale, ai mezzi, alle attrezzature e ai materiali autorizzati. L'accesso deve tener conto della relativa viabilità interna al cantiere, stimando tipologie di mezzi e attrezzature coinvolti e conseguenti volumi di traffico. Al fine di ottimizzare e velocizzare le procedure di accesso possono essere utilizzate metodologie di controllo supportate da tecnologie informatiche che consentono, nel rispetto della privacy, di disporre di tutti i dati necessari a soddisfare le diverse finalità.</p> <p>All'interno del cantiere è necessario un approccio organizzato, che abbia tra i suoi presupposti l'individuazione di responsabilità e ruoli precisi al fine della corretta gestione delle interferenze.</p> <p>L'analisi di buone prassi e la metodologia didattica attiva inserita in contesti reali e scenari dinamici costituiscono un contributo specialistico dei corsi che si va ad aggiungere alla formazione specifica.</p>
Durata	2-4 ore
Metodologie o indicazioni metodologiche	Metodologie didattiche attive (casi studio, break formativi in cantiere, etc.).

CORSO DI FORMAZIONE n. 9 Lavoratori e Preposti

ASPETTI GESTIONALI

Obiettivo specifico	Approfondire la conoscenza degli aspetti legati alla gestione delle interferenze nel ciclo di smaltimento dei rifiuti da costruzioni e demolizioni.
Contenuti formativi	<p>Analisi delle procedure per lo stoccaggio dei rifiuti e la gestione in sicurezza degli accessi all'interno del cantiere di aziende esterne e fornitori legati alla filiera dello smaltimento dei rifiuti da demolizione e costruzione</p> <p>Analisi delle criticità</p> <p>Esempi di buone prassi</p> <p>Lo smaltimento dei rifiuti prodotti nel cantiere deve essere regolato e organizzato secondo modalità definite e concordate, in modo da ridurre al minimo le interferenze dovute ai mezzi e alle attrezzature coinvolti.</p> <p>L'analisi di buone prassi e la metodologia didattica attiva inserita in contesti reali e scenari dinamici costituiscono un contributo specialistico dei corsi che si va ad aggiungere alla formazione specifica.</p>
Durata	2-4 ore
Metodologie o indicazioni metodologiche	Metodologie didattiche attive (casi studio, break formativi in cantiere, etc.).

CORSO DI FORMAZIONE n. 10 Lavoratori e Preposti

ATTIVITÀ LEGATE AL RUOLO

Obiettivo specifico	Approfondire gli elementi di rafforzamento del ruolo del preposto: gestione delle criticità.
Contenuti formativi	<p>Promozione della conoscenza, consapevolezza e interpretazione del ruolo L'evoluzione della figura del lavoratore nel sistema previdenziale I nuovi obblighi e responsabilità imposti dal "decreto fiscale" al preposto I rapporti con il dirigente e il Datore di Lavoro Analisi delle criticità Esempi di buone prassi</p> <p>La conversione del D.L. 146 nella Legge 215/21 comporta un importante rafforzamento del ruolo del preposto. Viene in sostanza codificato in modo esplicito l'obbligo giuridico del preposto di intervenire attivamente nel caso in cui venissero rilevate violazioni della normativa di sicurezza.</p> <p>Vanno dunque analizzate le interazioni e le dinamiche tra questo ruolo, uscito rafforzato e responsabilizzato dall'intervento del legislatore, e le altre figure dell'organizzazione aziendale.</p> <p>L'analisi di buone prassi e la metodologia didattica attiva inserita in contesti reali e scenari dinamici costituiscono un contributo specialistico del corso che si va ad aggiungere alla formazione obbligatoria.</p>
Durata	2-4 ore
Metodologie o indicazioni metodologiche	Metodologie didattiche attive (casi studio, break formativi in cantiere, etc.)

CORSO DI FORMAZIONE n. 11 Preposti	
ASPETTI RELAZIONALI	
Obiettivo specifico	Approfondire i metodi di comunicazione con i lavoratori e le modalità di sensibilizzazione e di trasmissione delle informazioni nei cantieri multietnici e in presenza di lavoratori a somministrazione e neo-assunti.
Contenuti formativi	<p>Analisi dei metodi di comunicazione più efficaci con i lavoratori Analisi problematiche di comunicazione e informazione legate alle differenze linguistiche e culturali Analisi delle modalità di trasmissione delle informazioni in presenza di lavoratori a somministrazione e neo-assunti Analisi delle criticità Esempi di buone prassi</p> <p>Cantieri frequentati da lavoratori di differente estrazione etnica e culturale devono prevedere un utilizzo specifico e consapevole della comunicazione, soprattutto quella relativa alle procedure di SSL. Una comunicazione efficace serve a prevenire la possibilità del verificarsi di un evento dannoso, in quanto non sempre i rischi presenti sono percepiti in maniera adeguata dai lavoratori.</p> <p>L'analisi di buone prassi e la metodologia didattica attiva inserita in contesti reali e scenari dinamici costituiscono un contributo specialistico del corso che si va ad aggiungere alla formazione obbligatoria.</p>
Durata	2-4 ore
Metodologie o indicazioni metodologiche	Metodologie didattiche attive (casi studio, break formativi in cantiere, etc.).

CORSO DI FORMAZIONE n. 12 Lavoratori e Preposti

PROMOZIONE DELLA SALUTE E STILI DI VITA

Obiettivo specifico	Conoscere l'interazione tra le condizioni di salute del lavoratore l'attività lavorativa al fine di sollecitare lo stesso ad avere cura delle proprie abitudini di vita in un'ottica di <i>one health</i> .
Contenuti formativi	L'interazione tra le condizioni di salute del lavoratore e l'attività lavorativa; le abitudini di vita in un'ottica di <i>one health</i> . Le malattie più diffuse nella popolazione, l'alimentazione, l'attività motoria. Gli argomenti proposti sono nuovi e ulteriori rispetto ai contenuti della formazione obbligatoria in tema di SSL prevista per legge per lavoratori e preposti.
Durata	2-4 ore
Metodologie o indicazioni metodologiche	Metodologie didattiche attive (casi studio, break formativi in cantiere, etc.).

CORSO DI FORMAZIONE n. 13 Lavoratori e Preposti

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Obiettivo specifico	Conoscere gli effetti dell'uso dell'alcol e delle droghe sul lavoratore adibito ai lavori in cantiere e gli obblighi di legge relativi alle diverse figure coinvolte.
Contenuti formativi	Gli effetti dell'uso dell'alcol e delle droghe sul lavoratore adibito ai lavori in cantiere; gli obblighi di legge relativi alle diverse figure coinvolte. Gli argomenti proposti sono nuovi e ulteriori rispetto ai contenuti della formazione obbligatoria in tema di SSL prevista per legge per lavoratori e preposti.
Durata	2-4 ore
Metodologie o indicazioni metodologiche	Metodologie didattiche attive (casi studio, break formativi in cantiere, etc.).

CORSO DI FORMAZIONE n. 14 Lavoratori	
SALUTE SUL LAVORO	
Obiettivo specifico	Conoscere le conseguenze sulla propria salute nel caso di una mancata prevenzione dei rischi nella specifica mansione.
Contenuti formativi	Le più frequenti malattie professionali nel settore edile; le conseguenze sulla salute della mancata prevenzione. Gli argomenti proposti sono nuovi e ulteriori rispetto ai contenuti della formazione obbligatoria in tema di SSL prevista per legge per lavoratori e preposti.
Durata	2-4 ore
Metodologie o indicazioni metodologiche	Metodologie didattiche attive (casi studio, break formativi in cantiere, etc.).